

Sindacati e imprese contro la diaria dei deputati

“Gli onorevoli facciano per primi i sacrifici, si taglino la paga del 50 per cento”

ANTONIO FRASCHILLA

CHIEDONO ai deputati di dare subito un segnale di austerità, rinunciando non solo alla diaria di 3 mila euro al mese ma riducendosi del 50 per cento la busta paga complessiva. Quello di sindacati, piccole imprese e consumatori è un coro all'unisono: «I deputati regionali devono fare qualcosa di concreto, rinunciando ai loro privilegi prima di chiedere sacrifici ai cittadini», dicono Cgil, Cisl e Uil, ma anche la Confederazione nazionale artigiani e la Federconsumatori.

Mentre il governo nazionale annuncia tagli, prelievi fiscali e aumento dell'età pensionabile, nell'Isola degli sprechi le partitocose chiedono che gli inquilini dell'Assemblea rinuncino alle loro ricche indennità. A partire dai 3 mila euro al mese che ogni deputato, anche se residente in provincia di Palermo, riceve come diaria, cioè un rimborso spese di vitto e alloggio: un bonus che viene aggiunto alla busta paga consentendo così l'equiparazione prevista tra i deputati regionali e i senatori. Ma sindacati, imprenditori e consumatori vanno oltre, chiedendo l'approvazione di un ddl che «tagli del 50 per cento la retribuzione dei deputati eliminando l'equiparazione ai senatori e preveda inoltre la riduzione del numero di parlamentari dai 90 attuali ad almeno 60». Il segretario della Cisl, Maurizio Bernava annuncia un autunno caldo «se la politica non ridurrà subito i suoi costi»: «Mi ha colpito la dichiarazione del capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, che parla di “canea” contro i deputati — dice Bernava — se davvero si vuole dare un segnale forte di riduzione dei costi, occorre che il governo o gli stessi parlamentari presentino subito un ddl che tagli davvero le spese della politica, riducendo del 50 per cento la retribuzione dei deputati. So bene che così non si risolvono problemi economici, ma sarebbe un importante segnale pedagogico per chi, come i lavoratori, sta subendo questa crisi sulle proprie spalle».

Dello stesso parere Mariella

Maggio, segretaria della Cgil: «I deputati rinuncino subito a tutto quello che è un surplus, a partire dalla diaria — dice — Certi privilegi sono inaccettabili e l'equiparazione al Senato è fuori dal tempo. I tagli vanno fatti subito, non nella prossima legislatura». Per il segretario della Uil, Claudio Barone è «assurda la difesa dei deputati che parlano di costi della democrazia: «Si taglino subito la retribuzione complessiva del 50 per cento — dice Barone — Non capisco cosa c'entrino i costi della democrazia con il fatto che l'Ars abbia il numero maggiore di parlamentari e che questi siano per giunta i più pagati d'Italia».

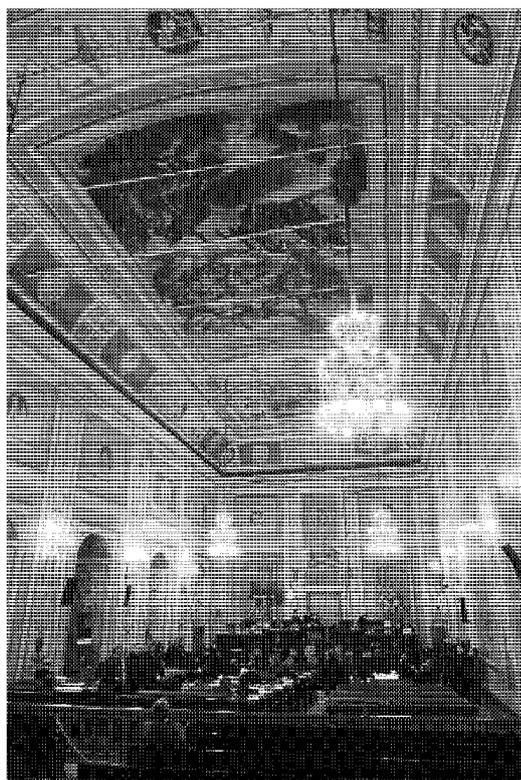
Anche le categorie produttive chiedono segnali veri ai politici siciliani: «Devono subito ridursi del 50 per cento la retribuzione e approvare un ddl che abbassi da 90 a 60 il numero di componenti dell'Assemblea — dice Mario Filippello, segretario della Cna —

Inoltre devono introdurre tagli drastici a tutto quello che sta attorno ai costi della politica, dagli uffici di gabinetto, che vanno eliminati, agli stipendi degli assessori regionali e anche dei consiglieri comunali». I consumatori si uniscono al coro: «I nostri deputati regionali non possono varare manovre di tagli ai cittadini se prima loro non tagliano privilegi come la diaria e il ristorante praticamente gratuito — dice Lillo Vizzini, della Federconsumatori — Gli onorevoli rendano inoltre pubblica la loro busta paga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernava (Cisl)
“Cracolici parla di canea contro gli onorevoli? Farebbero bene a dare segnali”

LA SEDUTA
L'aula dell'Ars durante una riunione. Sotto, la segretaria regionale della Cgil Mariella Maggio



I puzati

- LA DIARIA**
Ogni deputato anche se residente in provincia di Palermo ha diritto a una diaria di 4.000 euro al mese
- L'INDENNITÀ**
La diaria si aggiunge a una indennità lorda di 11.703 euro mensili percepita da tutti i deputati
- I PORTABORSE**
Oltre alla busta paga i gruppi parlamentari versano 4 mila euro al mese ai deputati per i portaborse